Foglio inviato gratis agli amici di S. Nicola di tutto il mondo
da P. Gerardo Cioffari, o.p., direttore del Centro Studi Nicolaiani di Bari (Italy)
Basilica S. Nicola – Largo Abate Elia 13 – 70122 Bari (gcioffari@libero.it)

I 500 ANNI DELLA CAPPELLA DEL KING'S COLLEGE A CAMBRIDGE

La Cappella della Vergine e di San Nicola nel King's College di Cambridge (Inghilterra)

LETTERA DI ADAM MIDDLETON,

Direttore del Dip. Sviluppo
al Padre

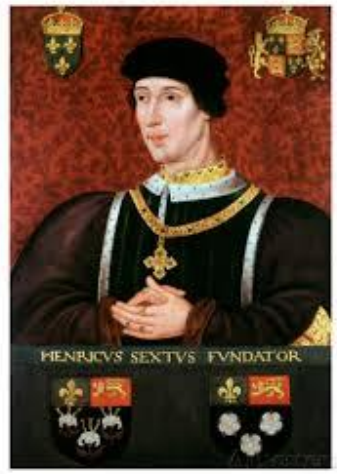
CIRO CAPOTOSTO

Rettore della Basilica di san Nicola di Bari e Priore della Comunità domenicana

Caro P. Capotosto

Quest'anno il King's College (Collegio del Re) celebra i suoi 500 anni dal completamento della costruzione della Cappella.
Il King's College, fondato nel 1441 in onore della Vergine e di san Nicola, ha pubblicato un nuovo volume contenente saggi sulla storia, la musica e la vita religiosa della cappella.
E' con grande piacere che, in considerazione del nostro comune interesse in san Nicola, le mando una copia di questa pubblicazione, che spero sia un'opportuna acquisizione per la vostra Biblioteca.

Con i più sinceri saluti,
Adam Middleton.



LINEAMENTI STORICI

La nascita della cappella di Nostra Signora e San Nicola del King's College coincide con un momento molto turbolento per il Regno d'Inghilterra: la perdita dei territori francesi e la Guerra delle due Rose. Allorché Enrico VI pensò alla fondazione della Cappella del King's College nel **1441** aveva solo 20 anni, unico figlio di Enrico V. Quattro anni dopo, nell'intento di mettere termine alla **Guerra dei 100 anni** con la Francia, sposò la nipote di Carlo VII, al quale cedette anche il Maine a la contea d'Angiò. Ma non solo la guerra continuò, ma poco dopo l'Inghilterra perdeva anche la Normandia.

Il re cadde allora in una depressione con un forte esaurimento. A prendere il controllo del governo come reggente fu allora Riccardo duca di York. Anche se l'anno dopo Enrico VI tornò sul trono, le sue crisi depressive mantenevano la situazione particolarmente instabile. Nel 1460 scoppiava la guerra civile che portò ad una lunga guerra (**Guerra delle due Rose**) tra il casato dei Lancaster (stemma con una rosa rossa) e quello degli York (stemma con una rosa bianca). Enrico VI fu fatto prigioniero da Riccardo di York, ma pochi mesi dopo veniva liberato dalle forze rimaste fedeli alla moglie. L'anno dopo gli York erano ancora vincitori col figlio di Riccardo, che fu incoronato come Edoardo IV. Questi, alcuni anni dopo, fu sconfitto dal conte di Warwick, che prese la reggenza fino al 1470 quando riportò sul trono Enrico VI. Ma Edoardo fu nuovamente vincitore ed **Enrico VI** finì rinchiuso nella **Torre di Londra,** dove morì il **21 maggio del 1471,** fatto uccidere forse da Edoardo per evitare ulteriori rischi.

Nei tempi successivi Enrico VI fu considerato psichicamente malato di schizophrenia, ma i suoi contemporanei, ammirando il suo desiderio di pace e la sua pietà religiosa, lo ritenevano un santo e un martire.

La storia lo ricorda specialmente per le sue istituzioni didattiche, avendo fondato L'Eton College, il King's College di Cambridge e il Collegio di Tutti i Santi ad Oxford. **Shakespeare** gli dedicò addirittura una trilogia .

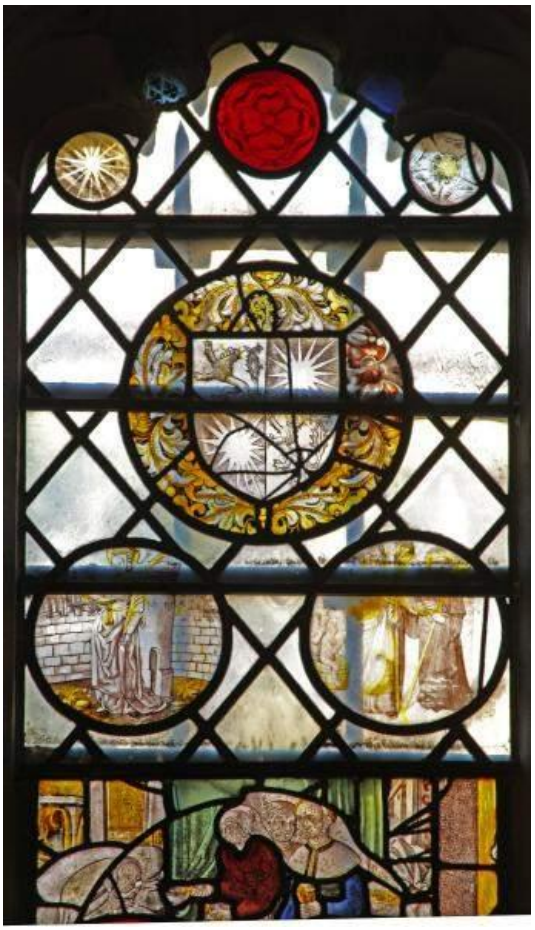
Quando Enrico VI fondò la cappella di Nostra Signora e san Nicola nel King's College la dotò ci ricchi proventi. Gli statuti prevedevano un Prevosto che ne avesse la cura e un fondo per 70 poveri studenti. Questa circostanza era connessa sia al fatto che il re era nato il giorno di San Nicola (6 dicembre 1421) che alla notorietà di Nicola come Santo degli studenti poveri.

Il sito originario del College era a nord del College attuale, tra la presente Cappella ed il passaggio del Senato. La prima costruzione di esso cominciò nel 1441 là dove ora c'è il quadrilatero occidentale delle vecchie scuole.

I lavori alla cappella ripresero nel 1476 ma furono nuovamente fermati tra il 1485 ed il 1508, allorché Enrico VII promise dei contributi facendo capire che era intenzionato a portare a termine la cappella.

La fabbrica con le sue superbe ariose volte fu completata dopo la sua morte, nel 1515. Nel 1544 Enrico VIII faceva fare le magnifiche finestre come pure il soppalco sul quale fu collocato l'organo e gli stalli del coro. Nel 1724 **James Gibbs** ridisegnò la facciata, ma riuscì a completare solo l'area occidentale del progetto, l'attuale Edificio Gibbs. La corte restò incompiuta fino al 1828, quando **William Wilkins** costruì la parete divisoria (dove prima c'erano la vecchia loggia **del Prevosto** ed il coro-scuola) e la casa del custode.

La cappella del King's College è considerata come uno dei maggiori esempi di architettura tardo gotica in Inghilterra. Le vetrate della cappella ed il coro ligneo sono considerati come tra i più belli di quel tempo.



Vetrata con S. Barbara e S. Nicola nella parete laterale

Naturalmente, con la Riforma protestante, molti segni nicolaiani furono rimossi. Ad esempio, il nuovo stemma del King's è molto simile al vecchio, solo che lo scudo precedente aveva due gigli bianchi (la Madonna) invece delle due rose, e una mitra con pastorale (S. Nicola) invece della rosa in basso.

La petizione dei Lords e dei Comuni ad Enrico VI in preghiera.
I santi patroni del College, la Vergine e san Nicola, sono raffigurati in alto a destra.

Manoscritto della carta di fondazione a seguito di un atto del Parlamento 16 marzo 1446.

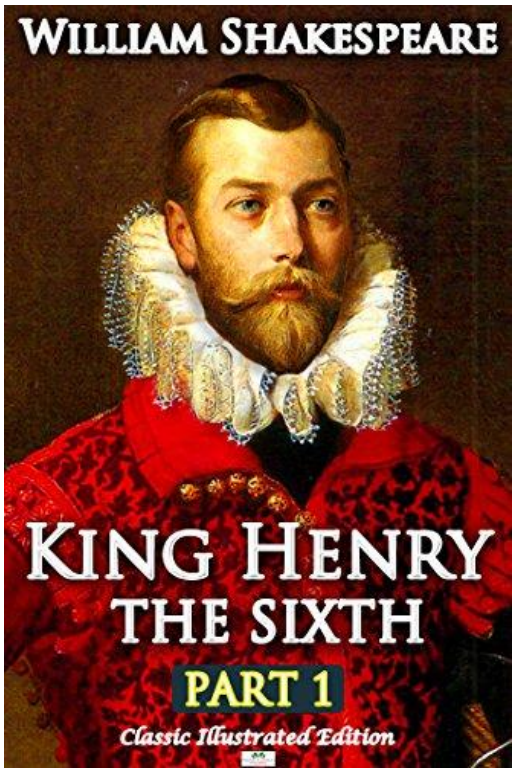
Un'importanza particolare nel complesso architettonico rivestono le **vetrate,** alle quali si interessò specialmente **Enrico VIII,** anche se la finestra occidentale rimase incompiuta (fino al 1879), come scrive James Simpson nel suo *Glass Temporalities: The Chapel Windows of King's College, Cambridge,* pp. 79-96). Egli aggiunge: *L'iconoclasmo entrò nella legislazione molto presto a seguito della pubblicazione dell'opera di Martin Bucer "Trattato in cui si mostra che le pitture ed altre immagini non devono essere tollerate nelle chiese"* (1535), cioè molto prima che le finestre del King's fossero completate (1535).

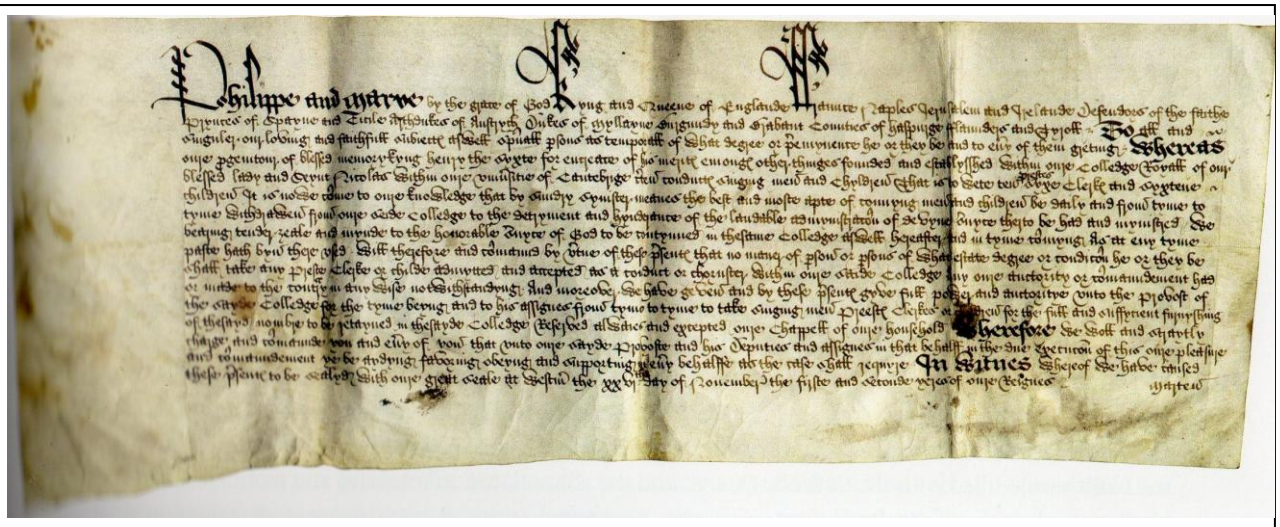
E' anche interessante quanto scrive Nicola Pickering nel suo *Provost Hacumblen and his Chantry Chapel,* pp. 97-114): *"Nel 1750, descrivendo la Cantoria dell'Hacumblen nei suoi Collectanea Cantabrigensia, Francis Blomefield annotava: nella finestra è raffigurato re Enrico VI, il fondatore, e San Nicola il suo patrono"* (p. 110).

Il prevosto Hacumblen lasciò una nota sulle sue intenzioni nel Libro corale di Eton (1476), dove tra l'altro scrive: *Per l'intercessione della beata Vergine Maria, San Giovanni Evangelista, S. Michele Arcangelo, santa Caterina, santa Dorotea, il beato confessore Nicola, attraverso le cui preghiere, culto e devozioni che ho sempre praticato verso di loro, se Dio vuole possa io ottenere la vita eterna* (p. 104).

Degno di nota è anche il sermone che il giorno di san Nicola (6 dicembre) in questa cappella teneva persino "un intrepido difensore della Chiesa anglicana e dello Stato, deciso oppositore dell'emancipazione della Chiesa cattolica in Inghilterra (1829), come Charles Simeon" (cfr Ross Harrison, *The Start and Stop of Simeon,* p. 226).

Data l'importanza di S. Nicola nel teatro sacro medievale non sorprendono i puntuali riferimenti nello studio sul *Drama in King's College Chapel* (di Abigail Rokison, pp. 241-258). Il Rokison scrive: "*Il giorno di san Nicola un corista veniva nominato Ragazzo vescovo, a cui veniva permesso un ruolo nel clero nel corso della festività, escludendo ovviamente la consacrazione del pane e del vino alla messa, ma permettendo una rappresentazione giocosa del servizio divino, con colletta e banchetto*".





"Philippe and Marye,
by the grace of God King and Queen of England"...
Documento relativo al coro e ai cantanti della cappella del King's College (1554).
La dedicazione a "Nostra Signora e San Nicola" è ben visibile all'inizio del quinto rigo

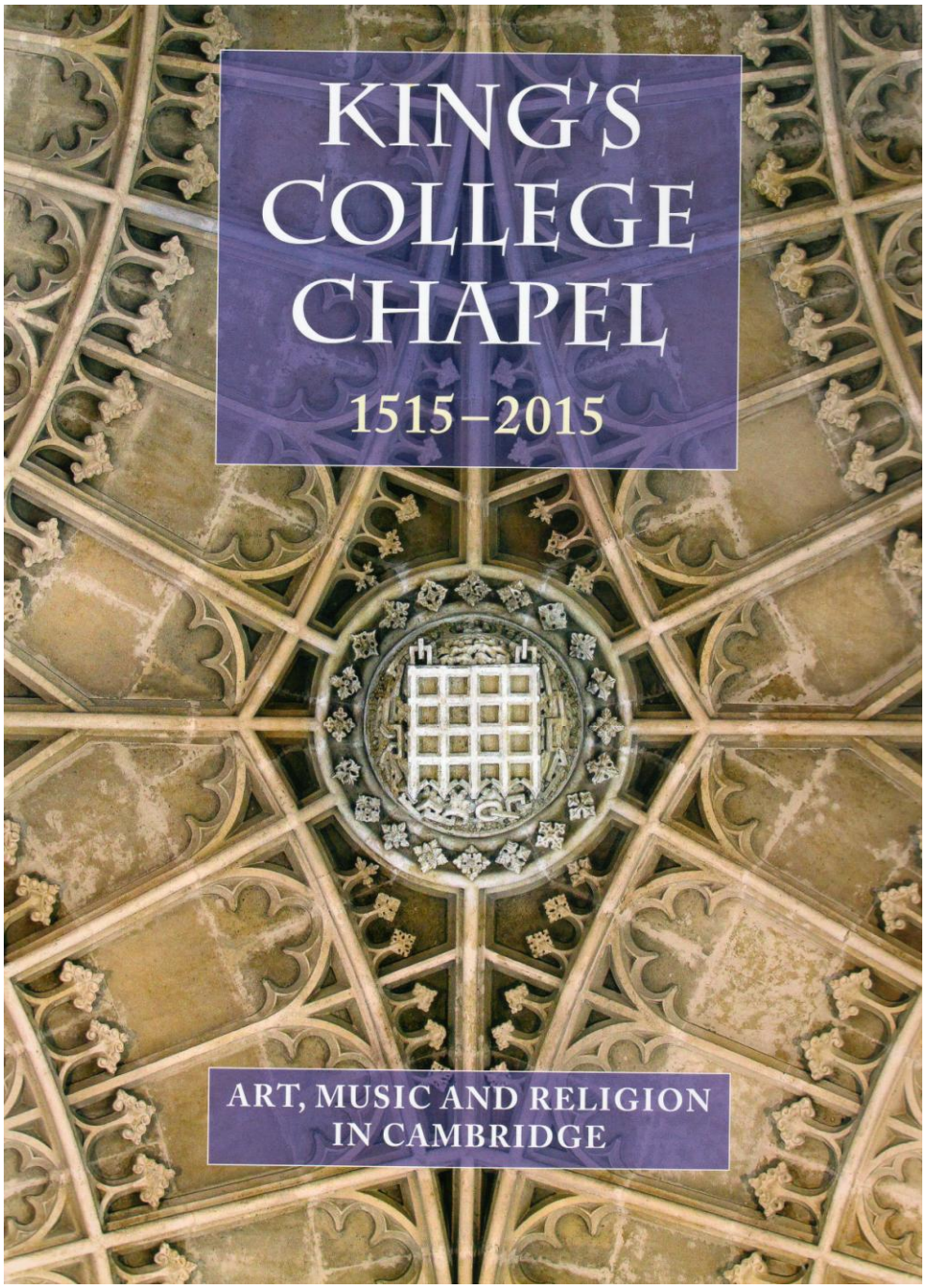
Dal volume *King's College Chapel 1515-2015* edito da Jean Michel Massing e Nicolette Zeeman, Harvey Miller Publishers, London/Turnhout 2014, p. 271.

Il **Mundum** (Registro delle entrate e delle uscite) del King's College contiene tutta una serie di annotazioni di spese per il **Boy Bishop,** ed un inventario degli anni 1505-1506 fornisce una lista dettagliata di articoli di vestiario "pertinensia ad episcopum (che si riferiscono al vescovo), incluso un **piviale** di lana bianca, una camice rosso con un **pontificale** di colore bianco, anelli d'oro per il Vescovo e una **mitra** di damasco bianco con una perla bianca in cima, tutte cose che suggeriscono la natura spettacolare di questo costume. Tuttavia, "*sotto la spinta del primo pensiero riformatore e, in Inghilterra, l'influsso di Thomas Cromwell, l'usanza del Boy Bishop gradualmente scomparve nel corso degli anni Trenta, e fu bandita in Inghilterra il 12 luglio 1541. L'ultima menzione del Boy Bishop nelle carte nel King's College risale agli anni 1534-1535*" (p. 242).

La festa del Boy Bishop è stata oggetto di studio anche da parte di esperti di Musica. Vedi ad esempio nello stesso volume il contributo di Roger Bowers: *Chapel and Coir, Liturgy and Music 1444-1644* (pp. 259-286, specialmente 260).

Le statue lignee di John Rattenbury Skeaping raffiguranti Nostra Signora, Gesù e San Nicola, collocate nel 1957-1960 dietro l'altare (disegno di Detmar Blow e Fernand Billerey) .

Cfr. nello stesso volume il contributo di Jeremy Musson, *King's College Chapel: Aesthetic and Architectural Responses,* p. 54.

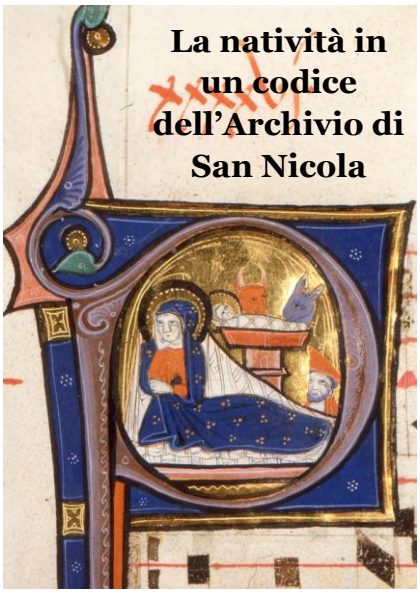


Il volume gentilmente inviato da Mr. Adam Middleton
a nome del King's College, Cambridge,
a P. Ciro Capotosto,
Rettore della Basilica di San Nicola in Bari

***Rivington's Gazette* (New York City), 23 Decembre 1773.**

"Lunedì scorso, nel salone Protestante presso la casa di Mr Waldron, è stato celebrato l'anniversario della festa di San Nicola, chiamato anche Santa Claus. Un gran numero di figli dell'antico Santo, i figli di san Nicola, ha celebrato la festa con grande gioia ed entusiasmo"

DA BARI
I PIU' CORDIALI
AUGURI DI
BUON NATALE
E FELICE
ANNO NUOVO



La natività in un codice dell'Archivio di San Nicola